



Traffico lungo via Mantova, alle porte della città: sul futuro dei collegamenti Ministero e Regione a confronto il prossimo 6 settembre

GLI SCENARI

INTERVENTO SULLA EX STATALE IL NODO CONCESSIONE A STRADIVARIA

Sono cinque i possibili scenari. Primo: prosecuzione dell'attuale concessione e realizzazione dell'autostrada ex novo. Una soluzione che a verbale si definisce «non perseguibile» in quanto la proposta di riequilibrio di Stradivaria non sarebbe finanziariamente sostenibile. Secondo: nuova concessione con una nuova gara. Anche questa opzione appare «non percorribile». Terzo: affidamento della concessione a una società pubblica partecipata dalla Regione, che consentirebbe di applicare tariffe più basse favorendo l'appetibilità e l'utilizzo dell'infrastruttura. Tempistica di fine lavori: entro il 2026. Quarto: raddoppio dell'arteria esistente. Il costo della riquali-

ficazione è stimato tra i 12 e i 15 milioni di euro al chilometro, per una spesa complessiva di 700, 800 milioni interamente a carico di fondi pubblici. Esborso che sarebbe a fondo perduto. E con la ex statale 10 che verrebbe riclassificata come strada di interesse nazionale passando in gestione ad Anas. Nodo da sciogliere preventivamente: va verificata l'entità del possibile investimento prioritario dello Stato. Ultimo scenario contemplato: strada a una corsia per senso di marcia. «L'ipotesi, pur apparendo percorribile, non risolverebbe le attuali gravi problematiche di promiscuità delle componenti di traffico (congestione e sicurezza) legate soprattutto all'alta percentuale di traffico pesante presente sull'arteria».

Il ministro Toninelli «pronto al confronto»

Ha già risposto all'assessore Terzi: Regione convocata al Mit, vertice il 6 settembre

di MAURO CABRINI

Una nuova autostrada o la riqualificazione della via Mantova esistente: con Cremona in attesa di capire quale sarà il futuro, a prendere di petto il caso, l'altro ieri, era stata la Regione. Nello specifico, l'assessore a Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, **Claudia Maria Terzi**, aveva scritto una lettera al ministro dei Trasporti, il cremonese **Danilo Toninelli**, per sollecitare la convocazione di un incontro dedicato e urgente sul collegamento stradale.

«Il ministro si è detto disponibile al confronto sulla necessità di migliorare potenziando il collegamento tra Cremona e Mantova – aveva spiegato l'assessore Terzi motivando la comunicazione ufficiale inviata al ministro Toninelli –, in particolare su una delle opzioni che Regione Lombardia ha prospettato agli enti territoriali durante il tavolo del 30 luglio scorso (quella della riqualificazione dell'esistente piuttosto che la realizzazione della nuova autostrada ndr). In seguito a questo interessamento, ho chiesto formalmente al ministro di convocare un incontro per valutare le disponibilità del Mit in merito al finanziamento della progettazione e della realizzazione dell'opera, considerato anche che la ex Statale 10, l'attuale arteria che unisce i due capoluoghi, è in procinto di tornare ad Anas e, quindi, alla società che fa capo al ministero stesso».

Toninelli, a dispetto delle fibrillazioni che stanno attraversando il governo e che lo riguardano anche direttamente, non ha perso tempo. La risposta è già arrivata, ieri: ha convocato per il prossimo 6 settembre la Regione Lombardia al Ministero di Porta Pia per avviare un confronto sulle modalità «per assi-



Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli



L'assessore regionale a Infrastrutture e Trasporti Claudia Maria Terzi

curare il più celermente possibile un collegamento stradale efficiente tra Cremona e Mantova».

«La convocazione – si legge in una nota del ministero – è arrivata tramite lettera di risposta del ministro alla richiesta di incontro inoltrata dall'assessore Claudia Maria Terzi lo scorso 6 agosto. Nella missiva – prosegue la nota – Toninelli accoglie con favore la richiesta di incontro avanzata dalla Regione relativa all'ipotesi di una riqualificazione ed efficientamento del collegamento stradale tra Cremona e Mantova, in quanto l'intervento in questione, dopo il passaggio della ex statale 10 al patrimonio dello Stato, ricadrà sotto la competenza del Mit e del concessionario Anas».

L'ipotesi della realizzazione di un'autostrada nel medesimo tratto sarebbe invece di esclusiva competenza regionale e dunque non affrontabile in un incontro al ministero.

E di nuovo l'impressione, in attesa del confronto fissato fra un mese, è che perda decisamente quota l'ipotesi dell'autostrada, in cambio di un sempre più deciso orientamento per la riqualificazione dell'arteria esistente. E la domanda, già ora, è: come reagirà il territorio? Il tempo stringe: urge prendere posizione. Perché il rischio è quello di sempre: restare a mani vuote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro anche politico, il territorio in attesa

La percepibile svolta verso la riqualificazione sarà certamente guardata con favore dal fronte ambientalista ma potrebbe anche suscitare reazioni significative di contrasto. Lo hanno già fatto intendere, fra gli altri, il presidente di Stradivaria **Enrico Vezzini**, il parlamentare europeo **Massimiliano Salini** e il deputato del Pd **Luciano Pizzetti**.

Vezzini, presidente di Stradivaria, la società formata da Centropadane (al 58%) e da un pool di costruttori che ha in concessione la realizzazione dell'autostrada, è già stato sin troppo chiaro: «Se si faranno altre scelte, Stradivaria dovrà tutelarsi – ha lasciato intendere il rischio di uno strascico in tribunale –. Noi abbiamo vinto la concessione in seconda battuta, dopo il ricorso



Carlo Vezzini di Stradivaria

contro gli spagnoli». Salini non aveva usato mezze misure: «La Regione non può dire che sul tavolo ci sono cinque ipotesi. Non è così, ce n'è una sola che è quella della concessione autostradale vinta da



Massimiliano Salini di Forza Italia

Stradivaria. I patti devono essere rispettati: non si può venire meno ad un impegno assunto. E Toninelli è stato abile ad infilarsi in uno spazio lasciato libero da chi in Regione ha affermato che si potrebbe rinunciare alla con-



Luciano Pizzetti del Pd

cessione autostradale, ripiegando su soluzioni meno ambiziose». Pizzetti, dal canto suo, era andato all'uno contro uno con Toninelli: «Non siamo allodole attratte dallo specchietto. La pre-

sa di posizione del ministro deve essere corroborata da fatti concreti e da impegni certi in tempi brevi. E occorre che la Regione vada subito a scoprire le carte al Ministero e all'Anas. Altrimenti continueremo a restare senza autostrada e senza statale. Se si parla di cofinanziamento regionale per un'opera statale, vuol dire che gli altri interventi comunque non si realizzeranno ancora per lungo tempo. Se l'impegno dichiarato si materializzerà celermente sarà molto positivo per il territorio e non fatteremo a darne merito a Toninelli. Diversamente non si perda ulteriore tempo aspettando Godot e si ponga fine a una pantomima che umilia territorio e comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA